

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
INTERROGAZIONI:	
5-01029 Iannuzzi: Sulla soppressione del tribunale di Sala Consilina a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 2012.	
5-00952 Iannuzzi: Sulla soppressione del tribunale di Sala Consilina a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 2012	10
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	13
AVVERTENZA	12

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 10 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.50.

INTERROGAZIONI

Giovedì 10 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 13.50.

5-01029 Iannuzzi: Sulla soppressione del tribunale di Sala Consilina a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 2012.

5-00952 Iannuzzi: Sulla soppressione del tribunale di Sala Consilina a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 2012.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Tino IANNUZZI (PD), replicando, ringrazia il Sottosegretario della risposta alle due interrogazioni. Tuttavia, si dichiara completamente insoddisfatto di tale risposta.

Ribadisce che, come ha già fatto ripetutamente in Commissione Giustizia, sia nella passata sia nella attuale legislatura, la soppressione del Tribunale di Sala Consilina ed il suo conseguente accorpamento con il Tribunale di Lagonegro (di più

ridotte dimensioni) – ricadente in provincia (Potenza), in regione (Basilicata) ed in Corte di Appello (Potenza) diverse – violano, a suo giudizio, il criterio direttivo fissato dall'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge delega n. 148 del 2011. Tale norma, infatti, impone il riequilibrio fra uffici giudiziari diversi unicamente e giustamente nella stessa area provinciale e giammai fra due tribunali rientranti, come è accaduto nella fattispecie, in due province, in due regioni ed in due corti di appello differenti.

Reitera e riconferma, anche a nome dei colleghi Bonavitacola e Capozzolo, la richiesta di una ispezione ministeriale urgente ed approfondita nella nuova sede prescelta per il Palazzo di Giustizia di Lagonegro per verificare la completa e scrupolosa osservanza della vigente normativa statale e regionale della Basilicata in tema di tutela antisismica e di sicurezza in zone sismiche degli edifici pubblici suscettibili, come accade per i tribunali, di « grande affollamento » (punto 1, elenco B, Allegato 1 al D.P.C.M. 21 ottobre 2003).

Da denunce e ricorsi già presentati alle competenti Autorità Giudiziarie ed all'Autorità per i Lavori Pubblici, da posizioni più volte espresse in sedi ufficiali ed in note formali dal Sindaco di Sala Consilina, emerge che i lavori di ristrutturazione nell'immobile destinato a nuova sede del Tribunale di Lagonegro non sono stati conclusi. Ne deriva una situazione che non consente l'adeguato ma dovuto funzionamento del servizio giustizia, con tutto il carico assai accresciuto di lavoro, di contenzioso, di movimento e frequentazione di operatori del settore e cittadini, che si lega all'accorpamento con l'ufficio giudiziario di Sala Consilina.

Alla luce delle dichiarazioni rese oggi dal Ministero, che giudica del tutto lacunose e burocratiche, approssimative, parziali, assolutamente insufficienti ed incomplete, permangono tutte le fondate e motivate preoccupazioni, tutti i documentati e gravi interrogativi in ordine al rispetto della normativa antisismica per i locali adibiti alla nuova sede del Tribunale di

Lagonegro, come si evince anche dal verbale della seduta della commissione di manutenzione in data 16 settembre 2013. Attende di capire in che cosa si sostanzierà l'attivazione ministeriale oggi preannunciata « per verificare il rispetto della normativa riservandosi, all'esito degli accertamenti ancora in corso, di sollecitare il Comune di Lagonegro per gli adempimenti di competenza ».

Occorre, infatti, controllare che siano state per davvero ed integralmente rispettate le disposizioni della normativa di prevenzione e sicurezza ai fini sismici, in primis l'O.P.C.M. n. 3274/2003 ed il D.P.C.M. 21 ottobre 2003, con riferimento anche al certificato di collaudo statico ed antisismico delle opere realizzate.

Solamente una ispezione rigorosa ed entro il più breve tempo possibile può e deve ricostruire il compiuto ed effettivo stato dei luoghi, la condizione reale delle strutture, l'agibilità e la sicurezza del nuovo Palazzo di Giustizia, il completamento dei lavori definitivi e senza alcun cantiere aperto. La ispezione è diretta proprio a monitorare l'operato del Comune di Lagonegro, ai fini del rispetto della normativa nelle aree sismiche.

Certamente la situazione descritta avrebbe dovuto indurre il Ministro, contrariamente a quanto accaduto, almeno ad autorizzare l'utilizzo della sede del Tribunale di Sala Consilina, quanto meno per la prosecuzione dei giudizi in corso, ai sensi dell'articolo 8 del D.lgs. n. 155/2012. Anche per questo aspetto la risposta odierna è deludente e non considera che, proprio per la eccezionalità della vicenda, il Ministro avrebbe d'ufficio potuto adottare un provvedimento ex articolo 8.

Sollecita il Ministro a riesaminare l'intera vicenda del Tribunale di Sala Consilina nell'ambito dell'apposito Gruppo di lavoro costituito nei giorni scorsi dal Ministro Cancellieri.

Preannuncia che continuerà ad incalzare il Ministero per ottenere risposte nette e precise per il Tribunale di Sala Consilina, che oggi sono del tutto mancate.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219.
Atto n. 25.*

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Proposta di Regolamento del Consiglio che istituisce la procura europea.
COM(2013) 534 final.*

INTERROGAZIONI

5-00296 Rossomando: Sulla situazione del tribunale di Ivrea in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155.

5-00948 Rossomando: Sulla soppressione degli uffici giudiziari di Chivasso.

ALLEGATO

5-01029 Iannuzzi: Sulla soppressione del tribunale di Sala Consilina a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 2012.

5-00952 Iannuzzi: Sulla soppressione del tribunale di Sala Consilina con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 2012.

TESTO DELLA RISPOSTA

Nel rispondere alle interrogazioni appare opportuna una premessa di carattere generale. La riforma della geografia giudiziaria è il risultato di un complesso lavoro iniziato nel 2011 con l'istituzione di un Gruppo di studio incaricato di individuare i criteri oggettivi per la razionale distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari di primo grado. Il progetto finale di revisione delle circoscrizioni giudiziarie è stato recepito nei decreti legislativi attuativi della delega. La revisione degli uffici giudiziari è stata conseguita applicando criteri oggettivi ed omogenei quali l'estensione territoriale, il numero degli abitanti, i carichi di lavoro e gli indici delle sopravvenienze, nonché considerando ulteriori specificità locali (come la situazione infrastrutturale e il tasso d'impatto della criminalità organizzata) indicati nella legge di delega. L'obiettivo primario è stato quello di garantire che ciascun ufficio giudiziario potesse acquisire, anche mediante la ridefinizione dei suoi confini territoriali e non necessariamente attraverso accorpamenti, una dimensione media quanto più possibile vicina al modello ottimale di ufficio, sotto il profilo dell'efficiente allocazione delle risorse umane, della razionale distribuzione delle dotazioni strumentali, del corretto livello della domanda di giustizia e, quindi, della migliore fruizione del servizio da parte del cittadino.

La riforma ha superato il vaglio della Corte Costituzionale, che ha respinto le questioni di costituzionalità con riferi-

mento – tra gli altri – anche al Tribunale di Sala Consilina, citato nelle interrogazioni. Essa è ora pienamente operativa.

Come è noto, proprio per superare le difficoltà connesse alla prima fase di avvio, sulla base di specifiche ragioni organizzative e funzionali indicate dai capi degli uffici interessati, sono stati adottati diversi decreti per consentire il temporaneo utilizzo degli immobili delle sedi soppresse. Inoltre, con decreto del 19 settembre 2013 è stato costituito un Gruppo di lavoro con lo specifico compito di monitorare lo stato di realizzazione della riforma e di proporre soluzioni organizzative e normative per superare eventuali criticità. Pertanto, vi è piena disponibilità da parte del Ministero a verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo assetto territoriale degli uffici giudiziari ed a valutare, quindi, eventuali correttivi entro il biennio previsto dalla legge.

Ciò premesso, con gli atti di sindacato ispettivo oggi in discussione è stata segnalata, in primo luogo, la mancata verifica del rischio sismico con riferimento all'edificio, già sede del municipio, destinato ad ospitare gli uffici giudiziari di Lagonegro a seguito dell'accorpamento del Tribunale di Sala Consilina.

Come previsto dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e dal successivo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile n. 3274 del 21 ottobre 2003, la predetta verifica compete all'ente proprietario del-

l'immobile, vale a dire il Comune di Lagonegro. Infatti, gli adeguamenti alle normative di sicurezza degli edifici di proprietà comunale utilizzati dagli uffici giudiziari sono di competenza delle amministrazioni comunali, che sono responsabili per eventuali carenze o difformità dalle prescrizioni di legge.

Peraltro, il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria di questo Ministero, pur essendo privo di poteri ispettivi nei riguardi dei comuni, si è comunque attivato per verificare il rispetto della normativa riservandosi, all'esito degli accertamenti ancora in corso, di sollecitare il Comune per gli adempimenti di competenza.

Quanto, poi, alla mancata attivazione della procedura prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 155 del 2012, che avrebbe consentito al Tribunale di Lagonegro di utilizzare a suo servizio i locali del soppresso Tribunale di Sala Consilina, va preliminarmente precisato che l'attivazione della procedura non consente la sopravvivenza del tribunale soppresso, né può consentire – come espressamente chiesto nelle interrogazioni – la prosecuzione del processo civile telematico nel soppresso Tribunale di Sala Consilina, essendo ciò impedito dalle vigenti disposizioni processuali che hanno interamente ricompreso nel circondario di Lagonegro i comuni già ricadenti nella giurisdizione del Tribunale di Sala Consilina.

Sotto diverso profilo, la stessa procedura di cui al citato articolo 8 doveva essere attivata, come detto, su impulso del Presidente del Tribunale accorpante e nel rispetto di precise linee guida, rese note agli uffici giudiziari e tuttora consultabili anche sul sito *internet* istituzionale del Ministero della giustizia. Sulla base di tale procedura sono state infatti vagliate tutte le richieste pervenute dai capi degli uffici accorpanti, con l'adozione di provvedimenti di accoglimento esclusivamente nei casi di accertata e documentata sussistenza delle ragioni organizzative e funzionali previste dalla norma, ma – come è noto agli interroganti – nessuna richiesta in tal senso è pervenuta dal presidente del Tribunale di Lagonegro.

Concludo, quindi, confermando la decisione del Governo di sopprimere il Tribunale di Sala Consilina e, almeno allo stato, di non utilizzare i locali del predetto Tribunale a servizio del Tribunale di Lagonegro. Confermo comunque anche l'impegno, ripetuto più volte dal Ministro, a seguire costantemente gli effetti della riforma ed a valutare nel prossimo futuro l'eventuale necessità di interventi correttivi entro i termini previsti dalla legge delega, tenendo nel massimo conto i contributi che vorranno fornire le forze politiche e tutti i soggetti interessati.